

**L'ASSENZA DI UN PIANO STRATEGICO DI GOVERNO SULLA MOBILITA' CHE VERTA
SUL RICAMBIO DEL PARCO ANZIANO E SU NUOVE INFRASTRUTTURE PER LE
MODERNE TECNOLOGIE SCORAGGIA GLI ACQUISTI**

AD OTTOBRE IL MERCATO AUTO FRENA A -7,4%

Scende a 1.930.000 la stima per il 2018 e si conferma sugli stessi livelli il 2019

“Per quanto l’obiettivo prioritario delle Amministrazioni centrali e locali dovrebbe essere quello di rinnovare il vetusto parco auto italiano, i provvedimenti introdotti, fra loro scollegati e, in alcuni casi destinati più a demonizzare alcune motorizzazioni rispetto al più alto obiettivo ambientale, non fanno altro che generare incertezza nel consumatore che – in molti casi – rimanda il momento di scelta e sostituzione della vettura e non supporta il processo virtuoso di ammodernamento del parco circolante”. Così si è espresso Michele Crisci, Presidente dell’UNRAE, l’Associazione delle Case automobilistiche estere, a commento dei dati di ottobre.

“L’UNRAE – prosegue il Presidente – nei suoi continui contatti con le Istituzioni centrali e territoriali, afferma con determinazione la necessità di mettere in campo un piano di infrastrutturazione adeguato alle moderne tecnologie e di un’armonizzazione degli interventi legati alla mobilità dei cittadini, nel rispetto del principio della neutralità tecnologica, l’unica via, nel breve periodo, in grado di soddisfare i limiti di emissione indicati dalle norme europee e di provvedere al necessario rinnovo del parco più anziano che al 30 giugno 2018, secondo le più recenti stime UNRAE, contava **37,6 milioni** di autovetture, con oltre **il 34% ante Euro 4**, quindi immatricolate prima del 2006”.

“In tal senso, l’UNRAE – d’intesa con ANFIA e FEDERAUTO – ha elaborato un documento interassociativo che fotografa gli scenari e le dinamiche della mobilità sostenibile e indica le possibili soluzioni da discutere con il Governo in un confronto aperto e approfondito, ma anche – vista la situazione – urgente”.

I risultati del mese di ottobre indicano, secondo i dati diffusi oggi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 146.655 immatricolazioni di autovetture, una frenata del 7,4% rispetto alle 158.417 unità dello stesso mese 2017, nonostante il giorno lavorativo in più. Nel cumulato gennaio-ottobre il mercato segna una flessione del 3,2% con 1.638.364 vetture immatricolate, 55.000 in meno rispetto alle 1.692.767 dei primi 10 mesi dello scorso anno. Ciò sta generando preoccupazione per gli impatti occupazionali e di investimento sulla rete distributiva.

L’aggiornamento delle stime elaborate dal Centro Studi e Statistiche UNRAE, sulla base dei principali driver economici e settoriali, dimostra come una performance del 3° trimestre dell’anno ben peggiore delle attese ed uno scenario macroeconomico di decelerazione della crescita, portano a rivedere al ribasso la previsione dell’intero **anno 2018**.

. / .

“Le immatricolazioni – afferma Michele Crisci - dovrebbero fermarsi su **1.930.000** unità, accentuando la flessione già prevista rispetto al 2017, al **-2,1%**. Nel 2018, quindi, dovrebbe arrestarsi il percorso di recupero del mercato auto, dopo 4 anni di incrementi consecutivi”.

Per l'ultimo quadrimestre, caratterizzato da due giorni lavorativi in più, rimane l'aspetto di incertezza legato alla disponibilità da parte di tutti i marchi di prodotti rispondenti alle nuove direttive di omologazione dei veicoli, che hanno pesato sui risultati del 3° trimestre.

“A fine 2018 – conclude il Presidente - la frenata del mercato sarà determinata in particolare dalla flessione degli acquisti dei **privati**, previsti scendere al **55,9%** di quota che, in questa fase di incertezza, stanno posticipando il rinnovo della propria auto o si stanno orientando verso vetture a noleggio, per rimandare il momento di scelta della motorizzazione da acquistare. Il **noleggio** è previsto, infatti, salire al **22,8%** del totale mercato, le **società** assestarsi sul **21,3%**”.

“L'**anno 2019** dovrebbe chiudersi con **1.928.000** vendite, quindi lo 0,1% e appena 2.000 unità in meno dell'intero 2018, coerentemente con il quadro macroeconomico”.

Passando all'analisi della struttura del mercato, spicca fra le **motorizzazioni** la performance particolarmente negativa del diesel che in ottobre perde il 27% dei volumi e ben 11,5 punti di quota, fermandosi al 44% del totale, per la forte flessione in tutti i canali di vendita. Nel cumulato la riduzione è superiore al 10% andando a coprire il 52,4% del mercato (-4,3 p.p.). Ne beneficia la benzina che incrementa le vendite del 22,5%, recuperando oltre 10 punti di quota e raggiungendo il 41,7%, grazie all'incremento degli acquisti dei privati. La crescita nei 10 mesi è del 4% al 34,3% di rappresentatività. Anche le ibride in ottobre aumentano i volumi di circa il 30%, portandosi al 5,9% di quota di mercato, mentre nel cumulato coprono il 4,4% delle vendite complessive. In forte flessione nel mese il metano (-62,7%) che scende sotto l'1% di rappresentatività, mentre si mantiene in territorio positivo nei 10 mesi, con un saldo +27,9% (al 2,1% di quota). In leggera flessione il Gpl sia nel mese sia nel cumulato, al 7,1% di quota in ottobre e stabile al 6,5% nel gennaio-ottobre. Infine, le vetture elettriche crescono del 150%, grazie all'exploit del noleggio e ai buoni incrementi degli altri canali di vendita, raggiungendo lo 0,4% delle auto vendute nel mese e lo 0,3% nei 10 mesi dell'anno.

In calo sostenuto fra i **canali di vendita**, la componente business che in ottobre registra una flessione dei volumi immatricolati del 29,7% per le società (con le autoimmatricolazioni in calo del 36%), al 17,9% di quota e del 16,6% per il noleggio, che si ferma al 16,8% di quota. La flessione di quest'ultimo è generalizzata e coinvolge sia il breve (-15,8%), sia il lungo termine (-19,8%). Nel cumulato il noleggio mantiene i volumi immatricolati in leggero attivo dell'1,6%. I privati, infine, sono l'unico canale in crescita nel mese: +3,6%, con una quota che supera il 65% del mercato e che nel cumulato gennaio-ottobre si stabilizza sul 55,7%, con volumi in calo del 4%.

In flessione tutti i **segmenti** ad eccezione delle city car che segnano un +1% nel mese, mentre nel cumulato mantiene un leggero attivo solo il segmento C e una buona crescita l'alto di gamma.

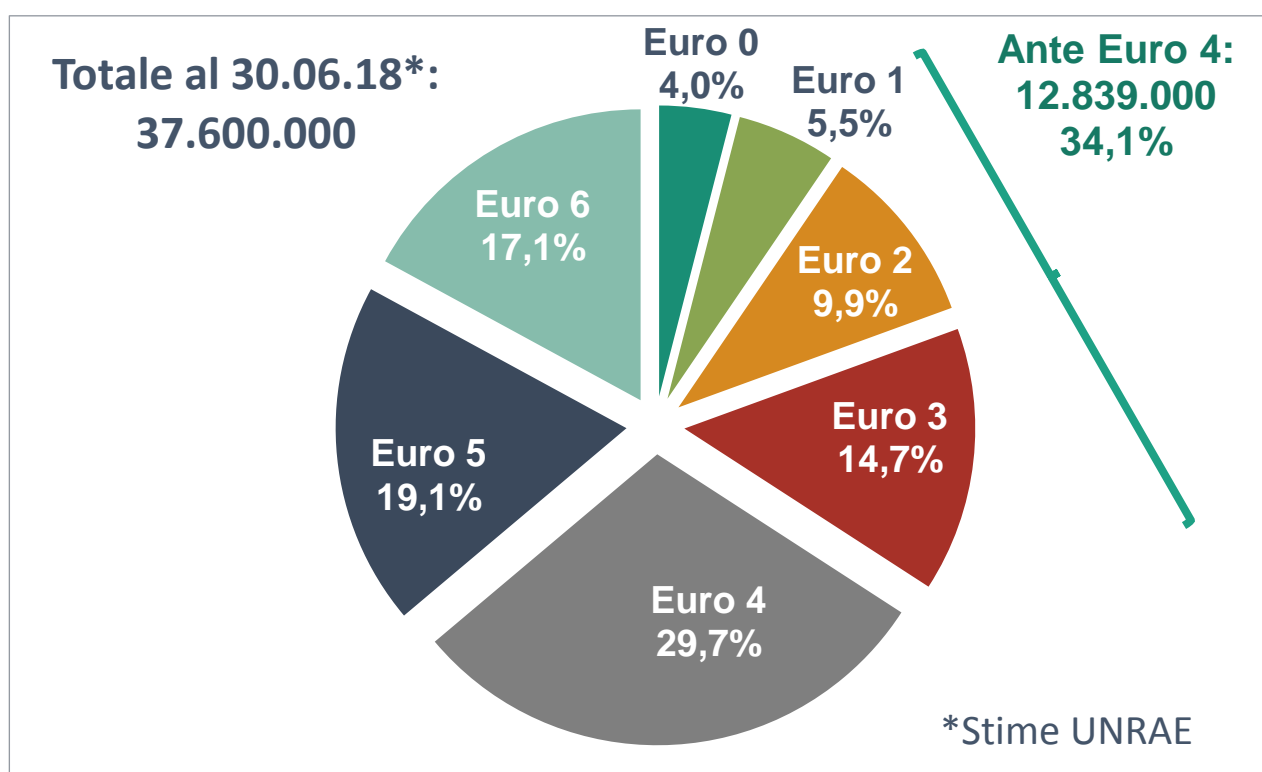
Sul fronte delle **carrozzerie** in positivo solo i crossover che, insieme ai fuoristrada, in ottobre rappresentano il 40% del mercato. Nei 10 mesi dell'anno sono gli unici in forte incremento, coprendo il 38,2% del mercato totale.

Cali generalizzati hanno interessato in ottobre tutte le **aree geografiche** del nostro Paese, fatta eccezione per le isole (+2,2%).

Il forte calo del diesel ha portato a un nuovo incremento delle emissioni medie ponderate di CO₂ che in ottobre sono cresciute del 2,4% a 115,5 g/km. Tale valore porta i 10 mesi a segnare un +0,2% a 112,6 g/km.

Stabile, infine, il mercato delle auto usate che in ottobre ha registrato 422.715 passaggi di proprietà, al lordo delle minivolture (i trasferimenti temporanei a nome di un operatore in attesa della rivendita a cliente), rispetto ai 421.527 dello stesso mese 2017. Nei 10 mesi il calo, allineato a quello del mercato del nuovo, è pari al 3,1% con 3.714.643 passaggi, che si confrontano con i 3.831.772 del gennaio-ottobre 2017.

IL PARCO CIRCOLANTE AUTOVETTURE AL 30.06.2018



Roma, 2 novembre 2018

UNRAE - Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri, è l'Associazione che rappresenta le Case estere operanti sul mercato italiano delle autovetture, dei veicoli commerciali e industriali, dei rimorchi e semirimorchi, e bus. L'UNRAE è divenuta uno dei più validi interlocutori delle Istituzioni ed è oggi la principale fonte di informazioni ed analisi del mercato, costituendo un punto di riferimento per tutti gli operatori del settore. Oggi le 46 Aziende associate - e i loro 61 marchi - fanno parte della filiera della distribuzione e dell'assistenza autorizzata che nel suo complesso fattura 50 miliardi di euro, con un numero di occupati pari a circa 160.000 unità.